

INTRODUZIONE

I servizi sanitari attualmente devono confrontarsi con diversi cambiamenti normativi, tecnologici, culturali, organizzativi, etc... Questo aspetto ha determinato ripercussioni importanti sul modo di operare degli operatori sanitari e conseguentemente anche su chi fruisce del Sistema Sanitario Nazionale. Le cure palliative nascono in un contesto in continua evoluzione e cercano di rispondere alle attuali esigenze delle persone assistite, in particolare considerando olisticamente la persona in fase terminale. Un aspetto importante che cercano di risolvere è legato al vissuto di dolore provato dai pazienti. Le cure palliative sono orientate a trattarlo, non solo con l'aiuto della medicina tradizionale mediante l'utilizzo della tecnologia e dei farmaci, ma contemplando anche aspetti diversi come quelli cognitivi, affettivi, relazionali, psicologici nonché spirituali. La logica sottostante che un servizio di cure palliative vuole perseguire, è quella di favorire la migliore qualità di vita della persona assistita. Qualità di vita che può essere garantita offrendo al paziente e al suo contesto familiare, ciò di cui ha maggiore necessità nelle fasi terminali della vita.

Si definisce paziente in fase terminale la persona la cui malattia causa alterazioni irreversibili degli organi e delle funzioni del corpo, non consentendo più all'organismo di sopravvivere. Questa condizione è molto difficile da accettare da parte del

paziente, dei suoi famigliari e della società in generale. A tale proposito lo scopo delle cure palliative è altresì quello di rendere la qualità della vita della persona più accettabile e dignitosa possibile.

L'OMS definisce le cure palliative come un modo per offrire sollievo al dolore e alla sofferenza, considerando gli aspetti psicologici e spirituali del malato, offrendo un sostegno alla famiglia per poter affrontare il lutto, cercando di considerare il morire come un processo naturale.

In Italia la legislazione relativa alle cure palliative è particolarmente recente. Tra gli anni 2002 e 2009 sono state istituite molteplici leggi inerenti le cure palliative domiciliari. La presente tesi mette in evidenza le principali normative nazionali, regionali e professionali, legate a tale ambito.

Nella fase terminale della malattia è fondamentale che il paziente viva in un ambiente familiare, confortevole, circondato da persone a lui care. Inoltre è determinante che ci sia un buon rapporto tra paziente e tutta l'equipe specialistica. Inoltre risulta importante che l'ambiente in cui si trova a vivere il paziente, sia quello da lui desiderato. A tal proposito le soluzioni possono essere diverse, il paziente può essere seguito a domicilio, mediante un'equipe multidisciplinare che tende a costruire una rete di servizi intorno al paziente e alla famiglia stessa, oppure, in questi ultimi anni sono nati diversi hospice, strutture alle quali le persone possono appoggiarsi se

sopraggiungono difficoltà nel proseguire l'assistenza presso il proprio domicilio.

L'obiettivo della mia tesi è stato quello di creare uno strumento che risultasse utile al personale operante presso l'ambulatorio delle cure palliative di Asti, al fine di trasmettere informazioni ai colleghi che prenderanno in carico il paziente a domicilio. La proposta elaborata è stata ben accettata dal personale, vista l'esigenza da parte degli infermieri di avere una documentazione più dettagliata circa la situazione del paziente. La tesi è strutturata in una prima parte dove viene descritta la definizione di cure palliative, con i relativi cenni storici, la normativa di riferimento, l'assistenza al paziente preso in carico nonché il supporto psicologico e spirituale per il paziente stesso e per la sua famiglia. Vengono inoltre descritti i "setting", l'assistenza domiciliare e i bisogni della persona assistita.

La seconda parte è orientata a definire i materiali e i metodi utilizzati per la realizzazione della scheda di dimissione ospedaliera.

Infine nella terza parte viene illustrata nel dettaglio la scheda stessa, con l'auspicio che possa risultare utile nel garantire una continuità assistenziale tra ospedale e territorio.